

Cronache della provincia

Il fotovoltaico di Cene dimezza le bollette

Impianti per il risparmio energetico su tutti gli edifici pubblici del paese. Obiettivo autosufficienza entro il 2011. L'accordo tra Comune ed Ener.Ge ha ridotto i costi elettrici. Il sindaco Maffei: è un piano pilota in Lombardia

CENE L'unione fa la forza. E taglia la bolletta. Anzi, se stiamo a guardare le aspettative del caso che presentiamo, la azzurra. Parliamo di Cene, fucina di sperimentazioni in fatto di risparmio energetico. Perché qui, in media valle Seriana, l'amministrazione comunale e uno degli operatori del settore, che proprio a Cene ha sede, hanno stretto un patto. E mentre il privato sperimenta con fotovoltaico e riscaldamento di nuova generazione, l'amministrazione risparmia costi per l'elettricità. «Tutti gli edifici pubblici del paese sono entrati in questo programma», spiega il sindaco Cesare Maffei, porta avanti un piano avviato dal suo predecessore (e collega nella Lega) Giorgio Valoti. «Abbiamo la fortuna di avere sul territorio Ener.Ge, società decisamente all'avanguardia nata nel 2008, che per scelta lavora soprattutto sulla Valle Seriana. Ci segue nei bandi, ha installato gli impianti. Il risultato, per noi, sono risparmi del 50% in fatto di elettricità».

Insomma, un patto pubblico-privato che, ricorda il sindaco, «costituisce anche una risposta alla crisi. In tempi di chiari di luna per i bilanci pubblici, bisogna puntare sull'innovazione. O ci facciamo furbi, o restiamo al palo». E traggente una realtà: «Ci sono Comuni in cui l'urbanizzazione è ancora un salvadanaio. Qui no. Un po' perché come Lega siamo per la tutela del territorio, un po' perché comunque di spazi da utilizzare senza fare scempi non ce ne sono». Quindi, dove pesca-

re fondi e risparmi per le opere? Il detto popolare calza a pennello: la bolletta aguzza l'ingegno. In senso letterale. E a Cene l'obiettivo è chiaro: «Autosufficienza elettrica e termica nel giro di un paio d'anni». Parliamo degli edifici comunali: scuole medie, elementari, materne, municipio, casa di riposo. Che oggi sono tutti inseriti in un progetto speciale con la società di cui Eros Gotti è presidente.

Nata l'anno scorso, la srl ha sede in via Caduti ed è riconoscibile per un enorme pannello solare vicino al tetto. All'interno, semplici uffici celano qualcosa che potrebbe essere paragonato a una sala monitoraggio medica. Perché a Cene arrivano dati trasmessi dai «pazienti»: edifici, so-

prattutto pubblici, su cui sono stati piazzati sensori speciali che inviano in tempo reale dati sui consumi. «Possiamo vedere quante luci sono accese, a che ora, come viaggia il riscaldamento», spiega Gotti. «Teniamo sotto controllo gli edifici 24 ore al giorno per due stagioni, dal 2008 abbiamo fornito più di cento diagnosi. Purtroppo con gli edifici pubblici siamo sempre oltre la classe G (150 kilowatt al metro quadrato, mentre la A, come alcuni Comuni oggi prescrivono siano costruiti gli edifici, è sotto i 30, ndr). Dopo lo studio, proponiamo la «cura».

I «pazienti» sono dislocati un po' ovunque, in valle ma anche fuori provincia: uno ad esempio fa capo all'ateneo della Re-

gione ed è in Valtellina. Restando sul locale, «sotto i ferri» c'è ora il centro sportivo intercomunale di Casnigo. «Il nostro primo cliente è stato il Comune di Gazzaniga, che ci ha affidato la diagnosi energetica delle elementari, poi si è affiancato Fiorano». Chiosa Gotti. Mentre tutti gli edifici di Cene sono già stati studiati: «Di certo è il paese più completo per copertura, nella Bergamasca non ci sono precedenti». E forse nemmeno in Lombardia dato che, come spiega Maffei, «dal punto di vista fiscale, nella catalogazione a bilancio dei risparmi, i Comuni di Cene e Gazzaniga stanno mettendo a punto la modulistica. Il nostro è un progetto pilota a livello regionale». Che si stia percorrendo una strada valida, lo dimostra anche la dura legge dell'economia: «Abbiamo aperto nel 2008, fatturando 200 mila euro. Oggi siamo a due milioni di euro», spiega Gotti.

Ma come funziona questo *do ut des* pubblico-privato? «Il Comune punta sul risparmio energetico tagliando le bollette», chiosa il presidente, «noi lavoriamo e guadagniamo con una parte dei fondi che l'ente risparmia». A Cene, con i pannelli solari, già producono elettricità le scuole medie e le elementari, mentre sono agli ultimi ritocchi gli impianti sulla materna e sul municipio. E ce n'è anche per la casa di riposo. «Dopo la vittoria di un bando regionale, la struttura è stata sottoposta a diagnosi», afferma il sindaco. «Nell'ambito degli interventi di ri-

qualificazione partiranno interventi sulle caldaie, che andranno integrate con apparato solare-termico». In questo modo si limiterà un'altra bolletta, quella del riscaldamento. «Puntiamo al 50% di risparmio». E gli altri edifici? Il fotovoltaico fornisce energia coprendo una parte del fabbisogno e dimezzando il conto dell'Enel. Due strutture sono già a regime, come detto, mentre municipio e asilo «produrranno» da gennaio 2010. Il tutto senza costi extra per il Comune. «Con Cene abbiamo avviato una sperimentazione anche sui contratti», dice il presidente di Ener.Ge. «L'impianto su medie ed elementari è già di proprietà del Comune, che risparmia il 50% sull'energia e il 50% di questo risparmio lo versa a noi, andando in attivo rispetto ai costi che fino all'anno scorso entravano a bilancio per la corrente. Per il municipio e la materna l'impianto è di nostra proprietà e sarà ceduto al Comune fra 20 anni al costo simbolico di un euro».

Per raddoppiare i risparmi, e quindi coprire il 100% della spesa energetica, si pensa a interventi di «cogenerazione»: «È possibile un ulteriore 50% di risparmio. Da qui la stima dell'autosufficienza in due anni». Ma nell'autosufficienza c'è anche la luce: in discussione pure uno studio sull'illuminazione pubblica (stradale e in-

terna) e la sostituzione degli impianti classici con i led e rilevatori di presenza. «La sperimentazione è in partenza sulla pista ciclabile della Valle Asinina», spiega il sindaco, «e l'intero piano urbanistico sul Monte Bo prevede questa alternativa energetica».

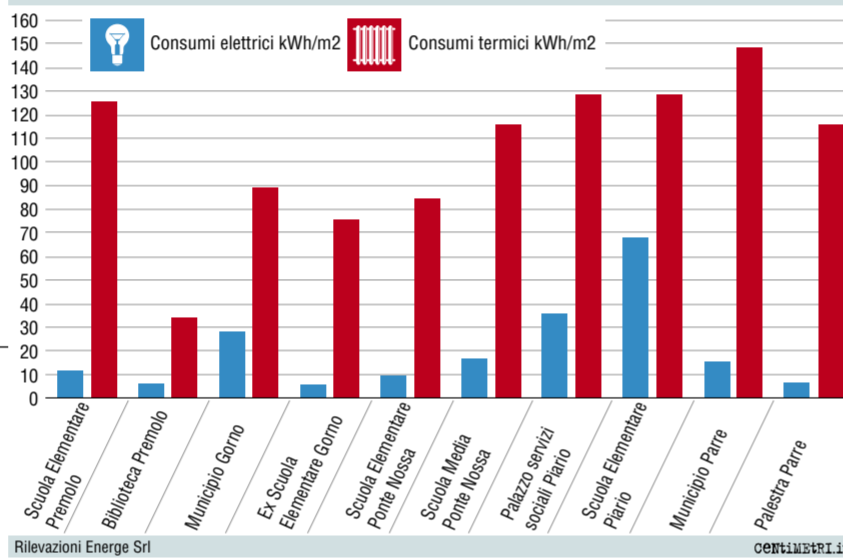
Ma come avviene l'affidamento dell'incarico? Replica il sindaco: «L'affidamento a Ener.Ge avviene in modo diretto. Perché? Perché è possibile, è a costo zero e la società in questione è fra le poche in grado di approvvisionarsi a bandi regionali ed europei. Diversamente non potremmo essere così avanti nelle sperimentazioni». Del resto, Cene non è l'unico Comune che si è affidato a questa società: in Alta Valle tre gruppi di Comuni - Valbondione, Valgoglio, Gorno, Gandellino, Ardesio; Gorno, Parre, Piario, Ponte Nossa, Premolo; Fino del Monte, Rovetta, Songavazzo, Cerete, Castione, Onore - sono stati «guidati» su bandi della Fondazione Cariplo: «I vincitori avrebbero ottenuto la diagnosi di edifici pubblici (una è pubblicata qui a sinistra, ndr). Loro si sono affidati a noi senza costi, noi abbiamo preparato i progetti», conclude il patron di Ener.Ge. Insomma, la bolletta aguzza l'ingegno. E sfida la crisi.



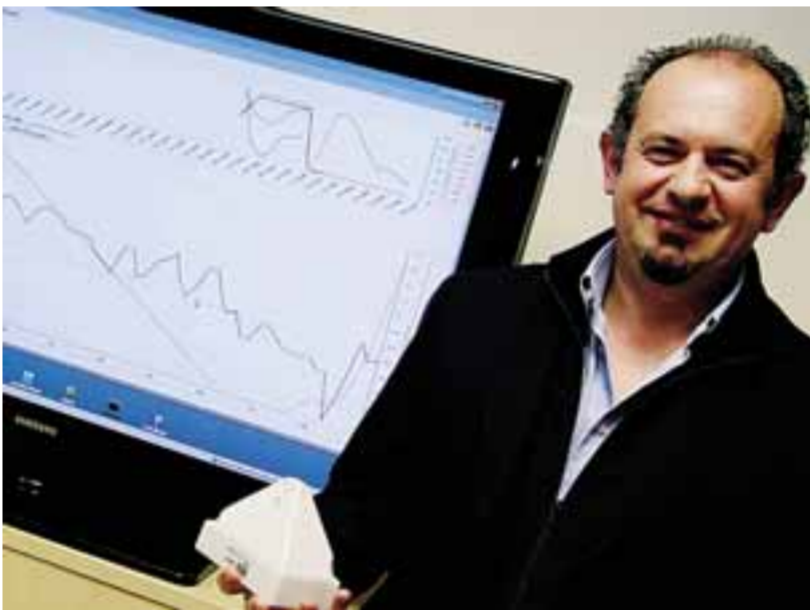
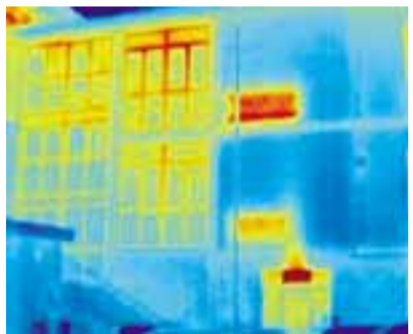
Cesare Maffei

Anna Gandolfi

Consumi energetici degli edifici pubblici



A sinistra, in senso orario, la «termografia» delle scuole di Gazzaniga. Sopra, le diagnosi Ener.Ge su alcuni edifici pubblici dell'Alta Valle. A fianco, Eros Gotti nel suo studio, con i sensori e le rilevazioni in arrivo dagli edifici (foto Zanchi). Sotto, il pannello che rileva energia e risparmi dell'impianto sulle scuole di Fiorano e le elementari di Cene con i pannelli solari per il fotovoltaico



La Valgandino verso un patto per il risparmio

CASNIGO Anche la Valgandino si affaccia alla sperimentazione di sistemi di energia sostenibile, muovendo i primi passi verso un «patto dei sindaci» che colga le opportunità offerte in questo settore dalla Comunità europea. Ne hanno parlato, in un recente incontro a Casnigo, i primi cittadini della Valgandino. L'idea è di accedere ai finanziamenti del programma «Intelligent Energy Europe», che ha come obiettivo quello di incrementare l'efficienza energetica e aumentare l'uso di fonti rinnovabili.

L'incontro è stato promosso dal sindaco di Casnigo, Giuseppe Imberti, e ha avuto come relatore Antonello Pezzini, consigliere del comitato economico e sociale europeo. Il supporto istituzionale e finanziario dell'Ue richiede un patto tra i Comuni, che predispongono un Piano d'azione. L'accordo tra i sindaci è teso a perseguire l'obiettivo riassunto nello slogan «tre volte venti per il 2020» e cioè, il 20% di risparmio energetico, il 20% di riduzione di CO2, il 20% di energie rinnovabili, rispetto al 2005. In gioco ci sono 25 milioni di euro che l'Unione europea mette a disposizione di gruppi di Comuni che attuano piani energetici intercomunali.

Le difficoltà legate alla cronica carenza di fondi dei Comuni vengono superate attraverso il ricorso alle Esco (Energy Service Company), società che effettuano interventi per migliorare l'efficienza energetica assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento.

L'idea del patto per l'energia piace ai sindaci che hanno partecipato all'incontro: «Tutti - riassume Imberti - hanno aderito alla proposta, con l'impegno a portare la delibera in consiglio comunale entro dicembre. In ogni caso le decisioni prese non comporteranno alcun onere finanziario per i Comuni».

F. I.

→ la curiosità

E a Fiorano c'è la «scuola solare»

Alle elementari le fonti rinnovabili diventano materia di studio

FIORANO Sulla facciata dell'edificio campeggia la scritta «Questa scuola è... solare». E, per dare sostanza al concetto, ecco un display che informa su quanta energia elettrica si sta producendo, quanta anidride carbonica (Co2) si sta evitando di immettere nell'aria, e quanto è potente l'impianto a pannelli che si trova sul tetto.

Siamo a Fiorano al Serio e la «scuola solare» è l'elementare «Pia Albini Crespi». Si tratta di uno degli edifici entrati nei «gemellaggi» che in Valle Seriana le amministrazioni comunali stanno stringendo con la Ener.Ge, società di Cene all'avanguardia nel settore del risparmio energetico e che per la sperimentazione degli impianti punta tutto sul territorio della valle. Ma la scuola in questione non è «solare» solo all'esterno, con i suoi pannelli (installati anche grazie a contributi regionali) che provvedono a parte del fabbisogno elettrico dell'istituto: il risparmio energetico e l'educazione al rispetto dell'ambiente sono materie arrivate anche sui banchi. La scelta del Comune di puntare sul fotovoltaico ha infatti fornito ai docenti uno spunto per proporre a tutti gli alunni (155 bambini, suddivisi in 9 classi) lezioni specifiche sul tema delle energie alternative.

«Le finalità educative del progetto - spiegano dalla scuola - sono

volte a far conoscere le principali caratteristiche di un'energia pulita come quella solare, ad affrontare, attraverso varie metodologie e proposte didattiche un problema di rilevanza mondiale qual è quello energetico. In questo modo i bambini, anche attraverso la conoscenza di progetti sul territorio, potranno essere ancora più partecipi alla vita del paese».

Varie le proposte didattiche che attuate: dalle attività di scrittura sul tema del sole alla lettura di articoli e saggi sul problema energetico, dagli interventi di esperti sul tema delle energie alternative allo studio del sole. Il progetto ha preso il via con l'intervento in classe di Simo-

nte Cortinovis, tecnico di Ener.Ge, che ha tenuto per le classi 4ª e 5ª una lezione su «L'energia solare e le altre fonti di energia alternativa» con la proiezione di filmati. Le attività mirate si sviluppano lungo un arco di due mesi.

Soddisfatta la dirigente scolastica, Regina Guerini: «Il tema che abbiamo proposto agli studenti è di stretta attualità», afferma. E permette ai bambini di «capire meglio co-

sa succede anche grazie agli impianti posti sull'edificio che frequentano quotidianamente». Conclude Eros Gotti di Ener.Ge: «Quello realizzato alle scuole elementari di Fiorano è da considerarsi un progetto pilota. Riteniamo molto interessante promuovere un percorso articolato di divulgazione, ci impegneremo perché venga coinvolto un maggior numero di istituti».

Franco Iranca

Prata Camportaccio (So) Tel. 0343 32757

MORO PIZZOCCHERI della Valtellina

www.pastificiodichiavenna.it